

## Regione. Fondazione **Gimbe**: saldo negativo aumentato

# Sanità, la fuga verso la Penisola

Sempre più sardi si curano fuori dalla regione: la spesa a carico delle Asl isolate ha superato i 129 milioni, a fronte dei 27 incassati per i pazienti non residenti che sono stati assistiti negli ospedali locali. E la tendenza indica un peggioramento: il deficit è cresciuto in un anno da 96 milioni a 101. Così nel rapporto **Gimbe** sulla mobilità sanitaria. Lombardia ed Emilia Romagna le regioni col miglior saldo positivo.

● **A. CARTA** A PAGINA 6

Il rapporto **Gimbe**: «L'Isola nel gruppo delle regioni con il saldo negativo più elevato»

# Allarme sanità, sempre più sardi si curano fuori

## Per i viaggi della speranza il conto supera i 129 milioni

La sanità della nostra Isola non ha appeal. A fronte di una spesa di 129 milioni per le cure dei sardi in Continente, le Asl locali ne hanno incassato poco più di 27 per assistere i non residenti. E si tratta in gran parte dei ticket pagati dai turisti durante le vacanze estive.

### Il report

Dunque, la Sardegna svela ancora una volta tutta la debolezza strutturale del suo Sistema sanitario. I numeri sulla mobilità per le cure sono contenuti nell'ultimo rapporto di **Gimbe**, la Fondazione che misura lo stato di salute dell'assistenza medica e ospedaliera in Italia. I dati si riferiscono al 2023. Da una parte ci sono i crediti, ovvero quanto le Asl dell'Isola hanno ricevuto da quelle nazionali; sull'altro versante ecco i debiti, cioè i costi sostenuti dalle nostre Aziende sanitarie per pagare le cure dei sardi negli ospedali della Penisola. Il saldo non solo è

negativo ma anche impietoso: al centesimo, è pari a -101.861.429 euro. Nel 2022 era a -96.292.077.

### Il commento

La Sardegna è nel gruppo delle regioni peggiori. Insieme a Calabria, Sicilia, Campania, Puglia e Lazio. **Gimbe**, infatti, ha diviso il saldo in scaglioni. Oltre i 100 milioni di debito, come nel caso della nostra Isola, si parla di «negativo rilevante». Ha spiegato **Nino Cartabellotta**, il medico che presiede la Fondazione: «Non siamo più di fronte a semplici differenze territoriali, ma a un divario strutturale che nel tempo si è consolidato». Il numero uno di **Gimbe** non può fare a meno di calare i numeri della mobilità sanitaria nel più ampio contesto dell'autonomia differenziata.

il che vuol dire la riorganizzazione dei servizi in base alla ridistribuzione delle risorse pubbliche. Per **Cartabellotta**, con lo Stato che arretra nell'erogazione dei servizi sanitari a vantaggio di maggiori poteri alle Regioni, «le disuguaglianze sono inevitabilmente destinate ad ampliarsi».

### Gli altri numeri

In Italia il polo sanitario di riferimento è la Lombardia che nel 2023 ha accumulato crediti per oltre 1,1 miliardi. Seconda l'Emilia Romagna, con 849.913.948 euro. Terzo il Ve-



Peso:1-4%,6-32%

neto, con 535.652.831 euro. Anche analizzando i dati pro capite, la Sardegna è sempre in coda: il credito per contribuente nell'Isola è pari a 17 euro, contro i 112 della Lombardia, i 191 dell'Emilia Romagna e 110 del Veneto. Nelle tre migliori regioni, il debito, invece, è rispettivamente di 48, 64 e 62 euro. In Sardegna raggiunge gli 82 euro, con un saldo di -65.

**Il fronte privato**

Il report di Gimbe sulla mobilità sanitaria fa emergere pure un'altra caratteristica

isolana: i non residenti che si curano qui, puntano sugli ospedali pubblici. Il numero di ricoveri garantiti dalle strutture private non va oltre il 22,8%, le visite specialistiche sono poco sopra, al 23%. Nel primo caso, la media nazionale è del 56,4%, nel secondo si attesta sul 46,1%. La scarsa fiducia nel privato, sebbene convenzionato, è un tratto distintivo anche in Valle d'Aosta (20,2% sui ricoveri), Umbria (16,7%), Liguria (12,1%) e Provincia autonoma di Bolzano (8,8). La Basilicata, addirittura, il dato si ferma allo 0,4%.

L'ultimo elemento che si ricava dal rapporto Gimbe è complessivo: nel 2023 in Italia il costo della mobilità sanitaria è arrivato a 5,1 miliardi, «il livello più elevato dal 2010, in aumento del 2,3% rispetto all'anno precedente».

**Alessandra Carta**

**LE CURE IN ALTRE REGIONI**

**129.238.136 €**  
il debito della Sardegna nei confronti degli altri sistemi sanitari regionali

**27.376.707 €**  
i crediti vantati dalla Regione per le cure garantite a pazienti residenti in altri territori

**-101.861.429 €**  
il saldo della mobilità sanitaria



Peso:1-4%,6-32%